

Autonomia, in aula l'opposizione ha definito le intese «un pacchetto ridotto al minimo sindacale», è così, presidente Stefani?

«So che non si fa, ma rispondo con una domanda, evidentemente retorica: perché si decide di non votare una riforma che permette al Veneto maggiori risorse e meno vincoli di spesa in sanità, migliori possibilità di programmare l'edilizia sanitaria e il potenziamento tecnologico e la possibilità per la Regione di prevedere contratti integrativi collettivi per il personale sanitario? E, ancora, l'inclusione dei fondi integrativi nella spesa sanitaria o, per la Protezione civile, avere ordinanze in deroga, più veicoli per le emergenze, una contabilità speciale che riduce i tempi di risposta dei rimborsi. O, sulle pensioni, una previdenza complementare anche partecipata dalla Regione a favore dei giovani. Per finire con le Professioni che ci consentiranno di qualificare giuridicamente oltre 20 mila operatori. Perché essere contro tutto questo?».

Corriere del Veneto 5.9.2026